

GIOVEDÌ 2 GIUGNO 2011

Lo sciamano è in te

PEZZO DEL LIBRO DI ROSA
MARIA SANINO

LO SCIAMANO E' IN TE. 1°
VOLUME



LA VALLE DEGLI IMMORTALI

SENTIVO CHE IL MIO TEMPO DI VIVERE NELLA VALLE ERA TERMINATO
E IN UN ATTIMO, TUTTO TACQUE E IO NON FUI PIU' LI', UNO
ZEFIRO SOTTILE MI FECE FLUTTUARE FIN SOPRA IL
PRECIPIZIO; MI VOLTAI VERSO LA VALLE
E VIDI LO SPENDIDO PANORAMA VESTITO DEI
COLORI PIU' DOLCI E LA VOCE DI AGNI', SEGUITA
DAL POPOLO DEGLI IMMORTALI, INTONARE UNA PREGHIERA
MENTRE VEDEVO TANTE PICCOLE IMBARCAZIONI SUL LAGO CON
DENTRO
UN'OFFERTA AD OXUM.
IN OGNUNA DI LORO BRILLAVA UNA PICCOLA LUCE, SCINTILLE
D'ARGENTO
BRILLAVANO SULLE CIME E GLI ULTIMI RAGGI DEL SOLE ILLUMINARONO
LA VALLE FACENDO SCATURIRE UN PULVISCOLO D'ORO CHE S'INNALZO'
FINO AL CIELO.
ERA IL DOLCE MODO DI OXUM DI SALUTARCI!
DANZAVA OXUM, NELLA PROFONDITA' DELLA RICCHEZZA!
ORA YEYE' O!

RIMASI FERMA, NULLA SIMUOVEVA IN ME.
LA PACE SI IMPOSSESSO' DELLA MIA ANIMA.

ERO SUL PRECIPIZIO IN UNO STATO BEATO E MENTRE GODEVO
LO SPETACOLO DELLA VALLE, VIDI L'ARIA MUOVERSI TUTT'INTORNO E,
PIAN PIANO, APPARIRE DELLE FIGURE CHE, VENENDO DA LONTANO
SI CONCRETIZZAVANO MAN MANO CHE SI AVVICINAVANO; SOLO DOPO
UN PO' CAPII CHE ERANO I VARI POPOLI DEGLI IMMORTALI DELLA
TERRA INTERA CHE SI ERANO DATI CONVEGNO LI' PER ADORARE E
RENDERE GRAZIE ALLA MADRE ETERNA.
ECCOLI I CAVALIERI BLU DELLA BURIATIA* PRECEDUTI DA NADIA,
LA SCIAMANA ANTICA DI QUELLE TERRE, ERANO ACCOMPAGNATI DA
SUONATORI DI BALALIKE, FLAUTI E ALTRI STRUMENTI
CHE NON CONOSCEVO; COM'ERANO BELLI, DIGNITOSI E FIERI SUI LORO
IMPETUOSI CAVALLI!
VOLGENDO GLI OCCHI VERSO SUD, VIDI ARRIVARE DAL LONTANO
ORIENTE GLI ANTICHI PADRI DELLA TERRA: I RISHI E I SADHU*

DELL'ANTICA INDIA, ERANO ACCOMPAGNATI DA SUONATORI DI SITAR,
TAMPURA, CEMBALI, SAROD, BANSURI E TABLA.
L'ETERNO FLAUTO DI KRISHNA SOTTOLINEAVA L'OM CHE RISUONO'
PER TUTTA LA VALLE.
L'EMOZIONE MI AFFERRO' QUANDO, GIRATI GLI OCCHI AD OVEST,
VIDI ARRIVARE IL POPOLO ELETTO DI QUESTA ERA.
IL POPOLO CHE AVREBBE PORTATO L'INSEGNAMENTO FINALE.
NEL FRATTEMPO UN ARCOBALENO, APPARENDO DA SOPRA L'AMPATO*,
SI DIRIGeva VERSO ORIENTE: ANDAVA AD ACCAREZZARE
L'HIMALAYA: LA MADRE DIMENTICATA ANDAVA AD UNIRSI AL PADRE DEI
TEMPI.
I POPOLI DIMENTICATI DELLA PACHAMAMA**, GLI ADORATORI
DELLA MADRE TERRA ARRIVAVANO PRECEDUTI DA ICHU E MAMAMI,
ARRIVAVANO DANZANDO DOLCEMENTE.
ERANO TANTI, NELLA LORO DANZA ERANO ACCOMPAGNATI DA FLAUTI
DI CUI NON CONOSCEVO IL NOME, MA CHE CATTURAVANO
LA MIA ANIMA POICHE' ERANO IN GRADO DI RIPRODURRE NEL SUONO IL
VENTO, LO STORMIRE DELLE FOGLIE SUI RAMI, IL SUONO DELLE ACQUE
DELLE CASCATE, IL DOLCE MORMORIO DEI FIUMI, DEI RUSCELLI E DI
TUTTO CIO' CHE VIVE NELLA NATURA.
GLI ANTICHI INCA E GLI ANTICHI POPOLI AFRICANI PORTATI
SCHIAVI IN ALTRE TERRE, ARRIVAVANO DANZANDO
E INNEGGIANDO AL GRANDE SPIRITO E AGLI ORIXA', SEGUENDO
IL RITMO DEI LORO TAMBURI* CHE RICHIAMAVANO
GLI ANTICHI DEI DA TERRE LONTANE, NELLA LORO DANZA
METTEVANO TUTTA LA GIOIA DI VITA, MA ANCHE IL
RIMPIANTO E LA NOSTALGIA DELLA PATRIA PERDUTA.
MA NEI LORO MOVIMENTI SI NOTAVA LA GRANDE SPERAN-
ZA: L'UNIONE DEI POPOLI E DELLE CULTURE, L'ABBATTIMENTO
DELLE BARRIERE E DELL'EGO.
COSI' PARLAVA LA LORO DANZA:" ABBATTIAMO LE BARRIERE E
RITROVIAMOCI UNITI NELL'AFFRONTARE IL PERCORSO DI
RICOSTRUZIONE
DELLA TERRA, ALTRIMENTI SAREMO SPAZZATI VIA DALLA FURIA DELLA
NATURA E NON RIMARRA' DI LEI E DI NOI SE NON MACERIE E MORTE".

MENTRE LACRIME COCENTI SOLCAVANO IL MIO VOLTO, GIRAI
GLI OCCHI VERSO NORD DA DOVE VIDI ARRIVARE I MIEI ANTICHI AVI*,
MI VENIVANO INCONTRO CON I LORO BELLISSIMI CAPELLI
INTRECCIATI IN SPLENDIDE ACCONCIATURE.
DANZAVANO SOAVEMENTE, ACCOMPAGNATI DA FLAUTI E VIOLINI.
SALUTANDOMI UNO ALLA VOLTA CON INCHINI E SORRISI,
FLUTTUARONO
FIN DENTRO LA VALLE. ARRIVO' ANCHE HERTA**, L'ANTICA REGINA
DEI BOSCHI NORDICI, DANZAVA UN ADANZA CHE UNIVA LA TERRA AL
CIELO
ACCOMPAGNATA DAGLI ELFI, LE FATE E TUTTE LE CREATURE
BOSCHIVE.

QUEL GIORNO VIDI UNO SPETTACOLO CHE NON AVREI PIU'
DIMENTICATO.
TUTTI I POPOLI DEGLI IMMORTALI SI UNIRONO PER DANZARE INTORNO
AL FUOCO,

GLI STRUMENTI DI TUTTA LA TERRA SUONAVANO ALL'UNISONO,
ARMONIZZANDOSI L'UNO CON L'ALTRO COME PER MAGIA,
SUONAVANO UNA MUSICA CHE NON AVEVO MAI SENTITO.

UNA MUSICA CHE SULLA TERRA NON ESISTE, I TAMBURI SUONAVANO EMETTENDO I RITMI ETERNI DEL CUORE, ERANO GLI STESSI RITMI DEL MIO CUORE CHE VIBRANDO DOLCEMENTE E INTENSAMENTE A OGNI BATTITO RAGGIUNGEVA TUTTI GLI UNIVERSI E SEMBRAVA DIRE: "AMIAMOCI FRATELLI E SORELLE, SIAMO FIGLI DI UN'UNICA MADRE E DI UN UNICO PADRE, SIAMO QUI, IMMERSI NELLA GIOIA PIU' GRANDE, QUELLA DI ESSERCI RITROVATI DOPO LUNGO E ARDUO CAMMINO. LAVORIAMO PER NON PERDERCI PIU', LAVORIAMO PER RIDARE A NOSTRA MADRE LA DIGNITA' ANTICA, LAVORIAMO PER RIDARE A NOSTRO PADRE L'ONORE CHE GLI SPETTA, LAVORIAMO AFFINCHÉ POSSIAMO SEMINARE ORDINE EPULIZIA, LAVORIAMO INFINE PER ESSERE FELICI E DARE FELICITA' AI NOSTRI FRATELLI: SI INSTAURERA' COSI' IL REGNO DELLA PACE E DELLA GIOIA".

**TAMBURI: ATABAQUES – I TAMBURI RUM - PI - E -LE'. SONO I TAMBURI DELLA RELIGIONE CANDOMBLE', SI USANO DURANTE I RITI PER RICHIAMARE GLI ORIXA' E GLI ANTICHI DEI DALL'AFRICA.